



Vides d'escriptors a l'Edat Moderna: retòrica, història i poètica

II. USOS RETÒRICS I FUNCIONS LITERÀRIES

Vincenzo Caputo (Università Federico II, Napoli)

Letterati col 'mal di stomaco': su alcune biografie cinquecentesche

L'intervento si sofferma su alcune specifiche biografie cinquecentesche di letterati a partire da un dato sicuramente marginale. Dalla vita di Ariosto elaborata da Pigna (1556) alla vita di Sannazaro elaborata da Crispo (1593) è possibile individuare una quantità consistente di biografie (si vedano, tra gli altri, i profili di Cicerone e Boccaccio delineati da Dolce o – ancora – l'opera su Bembo scritta da Della Casa), nelle quali l'autore pone in evidenza un particolare male degli autori biografati, ovvero la «cattiva disposizione dello stomaco». È un dato appunto marginale che consente, però, una riflessione più ampia relativa al rapporto tra storia e verosimiglianza. Questa 'cattiva disposizione', infatti, è spesso considerata come infermità tipica di qualunque letterato: constatare la sua frequenza all'interno di molteplici e diverse vite permette di sottolineare l'alto grado di letterarietà della forma biografica, cinquecentesca e non solo. Se a un numero considerevole di scrittori è indistintamente associato un medesimo male, vuol dire che esso rientra in una dimensione di verosimiglianza più che di verità storica. In tal senso, a partire da questo 'mal di stomaco' troppo comune, si affronteranno alcuni dei nodi principali della scrittura di vite nel XVI secolo.